

DIPLOMAZIA E SANZIONI / Il sottosegretario Serri spiega la linea italiana

«Aiutiamo la Libia a uscire dall'isolamento»

ROMA — Il presidente sudafricano Nelson Mandela visita Gheddafi, sfidando il divieto e le ire degli Stati Uniti. Papa Giovanni Paolo II, non più in là di venerdì scorso, chiede alla comunità internazionale di togliere «senza ritardi» l'embargo alla Libia. E anche l'Italia, impegnata da diversi mesi in un riavvicinamento all'ex colonia, si auspica una nuova fase dei rapporti italo-libici. A favore della Libia si era

pronunciato venerdì scorso il direttore del *Manifesto*, Valentino Parlato, con una lettera aperta al sottosegretario agli Esteri Rino Serri. È tem-

po che l'Italia, diceva in sostanza Parlato, riconosca «chiaramente, senza ricerca di attenuanti, le vergogne del nostro passato colonialista»,

vergogne che bloccano il dialogo e che hanno spinto Gheddafi a chiedere un risarcimento e «un riconoscimento degli atti criminali compiuti dagli italiani nel corso della guerra e dell'occupazione». E tempo sì, ha risposto ieri Serri, con una lettera aperta sul *Manife-*



Il leader Gheddafi

sto, «di togliere ogni parentesi e ogni coloritura assolutoria alla dominazione coloniale dell'Italia sulla Libia». Ed è anche tempo, ha aggiunto il

sottosegretario agli Esteri, che l'Italia operi «per creare le condizioni perché la Libia possa uscire dall'isolamento». Per Serri, «non si tratta solo di rilanciare le relazioni bilaterali, politiche, economiche e culturali (...) ma si tratta di dare prospettive concrete al partenariato Euro-mediterraneo». La trattativa è già in corso. Come specifica Serri, «il governo di centrosinistra lavora fin da luglio dello scorso anno per lo sviluppo di questo processo, seguendo la linea che il ministro Dini espone al Parlamento quando chiese di "pensare in positivo" al rapporto con la Libia». La nuova fase di «relazioni positive» dovrebbe far superare lo stesso embargo imposto dall'Onu. Serri lo dice chiaramente. «Tutti ci auspichiamo che non debba durare ancora a lungo».